

AZIONE

SOCIALISTA

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.



Uomini siate e non pecore matte.

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione Socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

Le Candidature Socialiste

nella provincia di Lecce

Collegio di Brindisi

Prof. Ettore Ciccotti

×

Collegio di Campi Salentino

Prof. Enrico Ferri

×

Collegio di Manduria

Dott. Ignazio Scalingi

×

Collegio di Lecce

Prof. Enrico Ferri

×

Collegio di Maglie

Avv. Felice Assennato

×

Collegio di Gallipoli

Avv. Stanislao Senàpe

×

Collegio di Ostuni

Prof. Ettore Ciccotti

×

Collegio di Taranto

Avv. Edoardo Sangiorgio

×

Collegio di Castellaneta

Avv. Edoardo Sangiorgio

Lavoratori onesti, cittadini liberi, tutti gli assetati di giustizia, di moralità, di benessere votate per i candidati del Partito socialista.

IL DISCORSO DI PIETRO CHIMIENTI

Il prof. Chimienti parlò domenica al Teatro Verdi. L'esordio del suo discorso fu una critica all'attuale governo nella quale in gran parte concorda con noi. Ma dove egli ne sballa grosse è quando afferma che l'Opposizione costituzionale, salita al potere, farebbe qualcosa di meglio. Altre volte uomini della Destra e del Centro hanno governato sui destini d'Italia e hanno fatto quello o peggio che fa l'attuale ministero.

Gli sperperi del pubblico danaro, la corruzione sfacciata, le violazioni di libertà, la persecuzione dei ribelli, il massacro dei proletari, le sinecure, gli illeciti favoritismi, le ladrierie d'ogni genere e specie sono state e

sono le virtù preclare che hanno adornato i governi della monarchia sabauda — succedutisi alla direzione della cosa pubblica dal 60 in qua.

E passiamo ad una serena ed obiettiva disamina del programma esposto dal Prof. Chimienti, brevemente commentando poiché lo spazio ci impedisce di fare una larga confutazione che ci riserbiamo di fare a voce.

Chimienti ha dichiarato che è avverso ad ogni qualsiasi riduzione delle spese militari — che non considera improduttive. Ma s'è ben guardato di dimostrarci come e perchè esse sieno produttive — per noi sono addirittura letali allo svolgersi della vita nazionale. Poi ha promesso sgravi e riforme tributarie... ma — oh! benedetta distrazione! — ha dimenticato dire dove piglieranno, lui e i suoi amici dell'Opposizione, i milioni occorrenti per gli sgravi, una volta reso sacro ed inviolabile il bilancio militare, che è il più pingue?

Parlando delle organizzazioni proletarie, Chimienti, con l'aria di fare una concessione dice che « debbono essere lasciate libere di svolgersi ed affermarsi » ma non ha espresso il suo pensiero sull'avvenimento più importante della vita pubblica nazionale, che suscitò le ire di quasi tutti i partiti, intendo dire dello sciopero generale.

Su questo fatto di prim'ordine Chimienti ha serbato il più... eloquente silenzio. Egli che vuole essere il rappresentante di tutte le... classi, ha taciuto su un argomento d'attualità somma che riguarda direttamente la più numerosa classe sociale: il proletariato. Ma quando rincora la borghesia, impaurita del movimento sindacale, affannandosi a dimostrare che esso non perturba la vita nazionale, egli dimentica un fenomeno e travisa, altera due fatti. Dimentica che questo movimento sindacale è stato in Italia ferocemente perseguitato e con esso il Partito socialista che ne è l'anima — come elementi perturbatori dell'ordine (!) attuale — dai governi di destra come di sinistra e il governo del caporale Pelloux — ispirato dal principale Sonnino capo di quell'Opposizione di cui Chimienti si vanta di far parte — segnò il periodo più crudelmente reazionario che abbia attraversato il popolo italiano; se oggi queste organizzazioni operaie vengono meno o non più molestate, il merito non è vostro nè di nessun partito costituzionale — che tutto avete fatto per distruggerle — ma

dei lavoratori stessi che forti del loro buon diritto e del loro numero, svegliati dalla propaganda socialista si sono riuniti in possenti associazioni di classe e sono disposti a tutto — anche alla violenza — per impedire che violenza si faccia al loro diritto d'associazione: e se qualsiasi governo monarchico, faccia esso capo a Giolitti o a Sonnino, non tenterà più di ledere quel diritto, ciò lo si deve soltanto alla paura che hanno le classi dirigenti d'affrettare il cataclisma con un'azione imprudente.

Travisa i fatti l'ex onorevole ove afferma che in Inghilterra le Trade-unions sono apolitiche e in Australia il Partito del lavoro ha lottato contro il Partito socialista. Potremmo noi rispondere notando come in Germania, nel Belgio, nell'Olanda, in Danimarca, in Austria, in Russia, nel Giappone, negli Stati Uniti, nella Svezia e Norvegia ecc. i lavoratori facciano una decisa politica socialista — ma ci piace constatare come le Trade-unions nacquero apolitiche ma si sono negli ultimi anni orientate verso il partito socialista marxista e come in Australia il Partito del lavoro si costituì quando non esisteva il partito socialista e appena questo nato si trovò in lotta con esso, ma allorché raggiunse l'apice della propria potenza e afferrò le redini del potere s'accorse della sua impotenza e riconobbe la necessità di mettersi sulla carreggiata della lotta di classe e del collettivismo — cioè del socialismo.

Ma del resto il Prof. Chimienti che lacrima — come tutti i buoni conservatori — sulla sorte degli infelici lavoratori (!!!) abbindolati dai pochi arruffapopoli che han nome socialisti e che vorrebbe i sindacati operai non avessero che esclusivo carattere economico (dimostrando una colossale ignoranza delle più elementari leggi d'economia politica, pretendendo che vi siano partiti politici senza substrato economico e che una organizzazione economica e si castri ad ogni manifestazione politica) finisce col rassegnarsi dicendo che « il movimento corporativista diverrà fatalmente socialista ». E' quello che pensiamo noi!

Ma dove Pietro Chimienti sotto il costume stile liberty del conservatore moderno ed illuminato — oh! l'ironia degli aggettivi! — mostra il corpo del forcaiuolo di razza (vi sono i forcaiuli di razza, come i cani, i cavalli, e... i giornalisti) e laddove accenna ad una legge che disciplini le responsabilità delle or-

ganizzazioni (!) e dei singoli membri (!) di fronte all'attuale assetto sociale e politico e nei limiti del diritto comune, e che assicuri questo diritto contro le lesioni che possono venirgli dalla arma dello sciopero (!!!).

Chimienti regala e... poi si ripiglia i doni.

Prima ci concede la grazia di liberamente organizzarci — i lavoratori ve ne saranno grati imperitabilmente — e poi... cerca rimedi contro i danni dello sciopero.

Dunque lascerete libere (!) le associazioni di resistenza, quando le avreste rivolte all'impotenza, e degli organismi morti, senza sangue e senza nervi.

Di grazia, sapreste dirci a che cosa serviranno le leghe e i sindacati quando avrete loro spezzata l'arma dello sciopero?

×

La stessa tattica del tira e molla usa in rapporto agli impiegati di Stato. Essi possono godere dei diritti d'ogni cittadino... ma non debbono dimenticare gli impegni assunti! E a proposito d'impiegati ci saprebbe dire il Chimienti perchè s'assentò durante la votazione dell'ordine del giorno Varazzani per l'aumento di stipendio ai professori?

Parlando del suo programma avvenire si dice favorevole all'indennità ai deputati e al senato elettivo. D'accordo.

Ma dove non possiamo accordarci e per il dazio sul grano — altrimenti detto tassa sulla fame — del quale Chimienti è strenuo fautore, col pretesto che desso dazio deve servire a controbilanciare il protezionismo industriale a beneficio del nord. Ora io non capisco perchè, costando che il protezionismo industriale ridonda a danno dei consumatori di prodotti manifatturieri, si debba rimediare a quel male favorendo un altro dazio doganale che direttamente colpisce le classi più misere, ai quali si fa pagare il primo tra gli alimenti — il pane — caro di 25 più del valore effettivo.

Nè si dica che togliendo quel dazio si ridurrebbero alla miseria i proprietari terrieri e per conseguenza s'aggraverebbero le condizioni dei lavoratori. Poichè è dimostrato (vedi l'ultima pubblicazione del prof. De Viti-De Marco a cura della lega antiprotezionista) che con l'aumentare dei dazi protettori, specie quelli sui generi di necessario consumo, si arricchiscono pochi produttori — produttori per modo di dire — e si danneggiano i lavoratori che sono

i consumatori dei generi soggetti a dazio — e dall'altra parte, togliendo i dazi, queste barriere artificiali che rincarano il costo della vita, si costringono i capitalisti — industriali e latifondisti — a perfezionare i loro mezzi di produzione, ad aumentare i prodotti della ricchezza per sostenere la concorrenza con i produttori esteri, dando così un impulso straordinario allo sviluppo delle industrie ed accrescendo fenomenalmente la ricchezza sociale con vantaggio della Nazione intera: l'Inghilterra insegna.

Infinite ragioni noi potremmo addurre in suffragio della nostra tesi liberista e copie di cifre potremmo citare ma occorrerebbero di molte colonne e purtroppo non possiamo disporre che di poche righe.

×

Concludendo il discorso di Pietro Chimienti è stato ben misera cosa. Dopo avvenimenti recenti di grandiosa importanza che dinotano l'insanabile disagio delle classi lavoratrici e della piccola borghesia, da lui — che si vanta conservatore illuminato — ben altro attendevamo. Egli tacque su argomenti principali accennò a 2 riforme — indennità ai deputati e senato elettivo — rubacchiate al programma minimo socialista e in stridente contrasto con il resto del suo discorso, che lo proclamò genuino rappresentante dell'oligarchia protezionista militarista-monarchico-parasitaria che cappa di piuma, grava sulla testa del popolo italiano. Sulla egli disse di nuovo, di veramente e coraggiosamente riformatore che abbiamo in lui o nel suo partito larghezza di vedute anche dal punto di vista conservatore.

Ma noi non osiamo attribuire a lui la colpa di tanta vuotaggine: il suo maestro Sonnino non seppe dire di meglio a San Casciano. I discorsi di questi oppositori costituzionali non hanno nulla da invidiare al loro collega in costituzione: Giolitti. Anzi da lui presero a prestito la formula gesuitica, che non pronunziano ma fanno intendere: *nè reazione nè rivoluzione...* ma, diciamo noi: reazione di fatto verniciata d'un pò di liberalismo parolaio e sterilmente declamatore.

La colpa dell'assenza assoluta di idee e propositi rinnovatori noi l'attribuiamo nè a Giolitti, nè a Sonnino nè a Chimienti: essa risiede nella borghesia stessa di cui costoro sono emanazione, di quella borghesia che Chimienti chiamò, nella fine del suo discorso, *fradicia ed inetta*; sì, egregio professore, la causa risiede nella borghesia, cioè nell'ordinamento economico della presente società impotente a risolvere qualsiasi problema profondo, a guarire qualsiasi piaga.

E questa borghesia fradicia ed imbellè afflitta da cancrena... costituzionale — oh! molto costituzionale — sotto i colpi serrati della critica sovversiva e della pressione proletaria, si sfalda e si decompone, lasciandoci — nella asprezza dell'odierne

lotte sociali — brandelli delle sue morte idealità e della sua cadente potenza. E la sua ecatombe, che noi affrettiamo con l'azione continua ed istancabile non sarà certo un male per l'umanità.

Lavoratori,

Se volete il continuo miglioramento della vostra classe, votate compatti per

Ettore Ciccotti

I comandamenti dell'elettore

1. *Tu sei il servo dei servi, ma il giorno delle elezioni puoi diventare, se vuoi, il padrone dei tuoi padroni.*

2. *Non aver paura delle idee nuove; abbi solo paura delle idee cattive.*

3. *L'idea di conquistare per tutti gli uomini la libertà, la giustizia ed il benessere non può essere un'idea cattiva.*

4. *Non diffidare del Socialismo che vuole la libertà, la giustizia ed il benessere per tutti: diffida invece di coloro che ne parlano male senza sapere che cosa sia.*

5. *Se sei elettore, hai l'obbligo sacrosanto di votare, per il vantaggio tuo e della tua famiglia. Chi non vota non è cittadino: e chi non vota il miglior deputato è un cattivo cittadino.*

6. *Se un deputato è quello che ti fa meglio le tue condizioni e i tuoi bisogni e va alla Camera per fare l'interesse di chi lavora.*

7. *Non votare mai per il candidato del governo, perchè il governo di adesso vuol togliere ogni libertà, e dove non c'è giustizia, non c'è benessere.*

8. *Non vendere il tuo voto. Quelli che ti pagano nel giorno delle elezioni vogliono ubbriacarti perchè tu non conosca i tuoi amici e voti contro il tuo interesse.*

9. *Se qualcuno ti comanda o anche ti minaccia, per farti votare in un modo piuttosto che in altro, tu non devi ubbidire. Denuncia chi ti vuol corrompere, o, se non hai il coraggio di far questo, sta zitto e vota secondo la tua coscienza.*

10. *Ricordati sempre che il voto è segreto. Nessuno vede che nome scrivi e nessuno può riconoscere la tua scheda in mezzo ad altre cento.*

Agl'insegnanti scolastici

Ai professori delle scuole del collegio di Brindisi, ricordiamo loro, che se vorranno mantenersi fedeli all'orientamento politico votato nel loro congresso, dovranno compatti non votare per Pietro Chimienti, il quale li seppe molto bene turlupinare, giacchè quando si trattò alla Camera di votare a favore dell'aumento degli stipendi ai professori, egli bravamente si assentò dalla votazione pur trovandosi a Roma.

IL GOVERNO "OMICIDA",

Ecco la lista completa degli assassini impunemente commessi dagli agenti responsabili dell'ordine, sotto le paterne ali della politica liberale del governo giolittiano.

27 giugno 1901 — **Berra Ferrarese** 3 morti e 2 feriti.

5 agosto 1902 — **Cassano delle Murge** 1 morto e 4 feriti.

8 settembre 1902 — **Candela** 5 morti e 10 feriti.

13 ottobre 1902 — **Giarratana** 2 morti e 50 feriti.

25 febbraio 1903 — **Petacciato** 5 morti e 1 ferito.

14 marzo 1903 — **Putignano** 8 feriti mortalmente.

21 maggio 1903 — **Pieve a Camirone** 3 morti e 1 ferito.

31 agosto 1903 — **Torre Annunziata** 7 morti e 40 feriti.

7 maggio 1904 — **Cerignola** 3 morti e 40 feriti.

4 settembre 1904 — **Buggerru** 3 morti e 14 feriti.

14 settembre 1904 — **Castelluzzo** 1 morto e 12 feriti.

Se poi si aggiungono i feriti recentissimi di Sestri Ponente; — e fra l'erra o quest'ultima strage — tutti i vari episodi della ferocia poliziesca contro inermi cittadini, nelle pacifiche dimostrazioni di popolo e nei comizi, noi abbiamo la prova palmare e flagrante... che il governo non vuole la reazione.

Uno più, uno meno...

Qualcuno dice: *Eh! tanto a che serve il mio voto? Uno più uno meno è la stessa cosa.*

Ricordiamo che anche un sol voto può fare perdere una battaglia e facciamo in modo che non uno dei nostri manchi alle urne.

O per i ladri o per i socialisti

— Chi ha scoperto e spiattellato al pubblico le ruberie e gl'imbroglioni dell'ex ministro Nasi?

— I socialisti onorevoli Bissolati e Ciccotti.

— Chi ha fatto andare in galera l'ex deputato Casale e l'ex sindaco di Napoli, Summonte, per gl'imbroglioni fatti nell'amministrazione del pubblico denaro?

— I socialisti on. Ciccotti, Labriola, Leone ecc.

— Chi ha denunciato al pubblico gli affarismi del ministero della marina e dei fabbricanti di corazze... di cartone?

— I socialisti on. Ferri, l'Avanti! ed altri.

— Chi scova tutti i succhioni e li denuncia al pubblico derubato?

— I socialisti.

— Dunque, se non volete proteggere i ladri, gli affaristi, i succhioni, gl'imbroglioni, i truffatori e tutti coloro che sul denaro pubblico fanno man bassa, votate per i socialisti.

— Ma se io voto per un uomo onesto che non è socialista?

— Indirettamente incoraggi i ladri, poichè indebolisci il partito che li scova, li denuncia e li colpisce.

SVIZZERA E ITALIA

In Svizzera un chilo di pane costa 20 centesimi, in Italia più di 30; il sale costa 10 centesimi al chilo, in Italia 40; il petrolio 25 centesimi, in Italia L. 0,80; il caffè 1,25, in Italia L. 3,80, lo zucchero 40 centesimi e in Italia L. 1,60.

Sono le tasse, che ci fanno pagare in Italia a così caro prezzo tutte le merci, e adesso i sostenitori del governo vi domandano i vostri voti, o elettori, per continuare a pelarvi colle tasse già in vigore e per pelarvi ancora con altre tasse nuove, quando occorra.

Non votate per loro, non votate per Chimienti, ma per **Ettore Ciccotti**.

Cittadini,

Se volete il bene del vostro paese votate per

Ettore Ciccotti

Riceviamo dal compagno prof. Arturo Labriola:

Terni, 27

Caro Calò,

Ormai dal modo come la lotta elettorale è impegnata, tu avrai compreso la impossibilità nella quale mi trovo di recarmi a Brindisi.

Io prevedeva questa impossibilità e perciò vi pregavo di sostituire la mia candidatura.

Spero che contro la candidatura ministeriale d'opposizione, conservatrice, radicali e camaleontica di Pietro Chimienti riusciate a fare tutto il dovere vostro.

Auguri per voi e per il socialismo.

aff.mo

Arturo Labriola

Impossibilitato Labriola a venire accettò la candidatura Ettore Ciccotti, giacchè noi socialisti che siamo animati da una fervida fede, in nome della quale lottiamo per l'unico bene di tutta l'umanità sofferente, non possiamo fare nè facciamo questione di personalità.

Arturo Labriola od Ettore Ciccotti sono per noi due eroi dell'intelletto che sacrificano con uguale ardore tutto il loro ingegno e la loro attività a favore della classe proletaria.

Noi quindi diciamo ai lavoratori: Votate compatti per Ettore Ciccotti perchè votando il suo nome siete certi di lottare per la vostra causa, per i vostri santi ed umani interessi.

Ed il popolo del collegio di Brindisi che già nella passata lotta elettorale tanta grande simpatia dimostrò per il candidato Ettore Ciccotti il quale fu quasi per riportare la vittoria, siamo certi che questa volta saprà meglio fare il proprio dovere.

Chi vende il voto è un imbecille. Perchè?

Perchè non capisce che nessuno dà niente per niente; e che se qualcuno ti dà oggi una lira, vuol dire che spera di ripigliartene il doppio

La farina del diavolo va in crusca

Tonio fa baldoria il giorno delle elezioni; il comitato dell'on. Panciagrossa gli ha dato 5 lire in compenso di una cosa che non costa nessuna fatica, e cioè andare a votare per Panciagrossa.

Dopo un mese il pane è aumentato di cent. 5 al chilo; perchè Panciagrossa ha votato per l'aumento del dazio sul grano; e così Tonio, che in famiglia consuma un chilo di pane al giorno, adesso per il pane dovrà spendere lire 18,25 di più all'anno.

Dopo due mesi il padrone di Tonio ha diminuito di 25 cent. al giorno la paga a lui ed ai suoi compagni; perchè il deputato Panciagrossa ha votato la legge contro il diritto degli operai di far leghe e scioperi per farsi pagar meglio. Così Tonio perde altre 75 lire all'anno.

Dopo tre mesi l'usciera ha sequestrato a Tonio la madia, la credenza, il caldaro ed altri utensili, perchè non aveva potuto pagare le tasse; perchè il deputato Panciagrossa ha votato in favore del bilancio che stabilisce sei cento milioni all'anno per pagare la rendita ai signori e circa 500 per le spese della guerra e marina da guerra; e qualcuno questi milioni deve pagarli.

Questo è il bel guadagno che Tonio ha fatto con 5 lire ed un giorno di baldoria vendendo il voto all'on. Panciagrossa.

Oh! i signori, se danno denaro per regalo... trovano poi la strada di ripigliarselo al 100 per 100.

**

La legge punisce con la reclusione tanto chi compera quanto chi vende il voto.

Se, per la vostra condizione di dipendenti, non avete il coraggio o la possibilità di sputare in faccia ai galoppini dei signori che vengono ad offrirvi danaro, o se non potete denunciarli al procuratore del re, prendete pure i soldi e promettete tutto ciò che quelle canaglie desiderano; ma quando andate alle urne ricordatevi che siete proletari, non tradite la vostra causa, i vostri compagni, la vostra famiglia, voi stessi — e votate per il vostro Partito, per la vostra bandiera.

In quel momento solenne, ricordate la grande potenza dell'arma che avete in mano e sappiate adoperarla!

CHE COSA VOGLIAMO?

Per ogni 100 franchi di ricchezza privata si paga d'imposta:

in Francia	L. 1,26
in Germania	" 0,85
in Austria	" 1,50
in Italia	" 2,33

Spese militari

Per ogni 100 franchi di ricchezza privata si paga per spese militari:

in Francia	L. 0,40
in Germania	" 0,42
in Austria	" 0,48
in Italia	" 0,70

Ancora

L'Italia spende ogni anno e per ogni abitante:

L. 0,40	per l'Agricoltura
" 1,30	per l'Istruzione
" 5,20	per i Lavori pubblici
" 13,00	per l'Esercito e la Marina.

Dunque

L'Italia è la nazione più tassata di tutta l'Europa.

L'Italia è la nazione che rela-

tivamente alla sua ricchezza spende per l'esercito più di quanto spendono tutte le altre Nazioni.

L'Italia infine spende per l'esercito più che per l'istruzione, l'agricoltura ed i lavori messi insieme.

Che cosa vogliamo?

Noi vogliamo *diminuire le tasse*. E siccome ciò diminuisce le entrate del bilancio dello Stato, noi vogliamo che si facciano economie *diminuendo le spese militari!*

Noi vogliamo dar milioni all'Agricoltura, all'Istruzione, ai Lavori, togliendoli al militarismo che ne divora 410 ogni anno.

Insegnanti,

Ricordatevi che solo i socialisti hanno lottato per il bene vostro e della scuola, quindi votate per

Ettore Ciccotti

CORRISPONDENZE

Mesagne

La lotta elettorale

(Scott) Anche a Mesagne si può benissimo rilevare il crescente risveglio delle energie proletarie. La lotta si è delineata bene, da una parte tutti i partiti, largamente sospendendo per un momento i rancori personali si sono costretti in un cognoso amplesso, clericali e massoni, conservatori e demo-liberali per sostenere la degna candidatura del più genuino rappresentante della camaleontica-forcaioleria reazionaria. Dall'altra invece i lavoratori stretti in fascio sventolando l'unico loro vessillo, quello del socialismo, sostengono la candidatura del Prof. Ettore Ciccotti, la quale già incontra numerosissime simpatie. I lavoratori di Mesagne sono già pronti a lottare eroicamente e con entusiasmo contro le attese sopraffazioni e corruzioni che indubbiamente l'ibrido connubio dei nostri avversari promette, ma che saranno impediti dal voto cosciente del corpo elettorale facendo uscire trionfante dalle urne il nome del nostro candidato prof. Ettore Ciccotti.

**

Il Comitato elettorale socialista ha di già iniziata una serie di comizi e conferenze pubbliche.

Domenica scorsa in piazza Municipio davanti a circa 2000 persone parlarono applauditissimi il comp. Voccoli il quale fece una chiara e vibrata critica del discorso pronunziato da Pietro Chimienti a Brindisi, e l'avv. Raffaello Pignatari che con le sue calde e commoventi parole tratteggiando l'attuale momento politico elettrizzò il pubblico entusiasmo.

**

Martedì a sera al Teatro Ermete Novelli letteralmente gremito di gente vi fu un pubblico comizio.

Assunta la presidenza fra le acclamazioni degli intervenuti l'avv. Giovanni Profilo, questi con accorte parole aprì il comizio.

Parlò quindi il comp. avv. Ann. d'Alonzo illustrando maestrevolmente la figura morale e politica del Prof. Ettore Ciccotti.

Dopo il comp. Onofrio Pirelli con brevi parole portò l'espressione dell'Unione Cooperativa dei Lavoratori in pro della candidatura socialista.

Infine l'avv. Giovanni Profilo parlò ripetutamente applaudito a nome della Società Operaia. Votato quindi per acclamazione un ordine del giorno pro Ciccotti proposto dal comp. Pirelli, il comizio si sciolse fra le grida di, viva il socialismo, viva Ettore Ciccotti.

Grande entusiasmo.

**

L'auto-difesa di Pietro Chimienti

Martedì mattina l'uscente on. Chimienti nel Teatro Comunale tenne il suo discorso programma che in effetti non fu altro che la sua auto-difesa. Terminò tra la manifesta freddezza del pubblico ed i fragorosi battimani dal... palcoscenico.

Latiano

La candidatura di Ettore Ciccotti va sempre più acquistando grandi simpatie.

Il popolo Latianese è già stanco della politica opportunistica dell'uscente Pietro Chimienti.

Si prevede una splendida maggioranza.

Ostuni

(Un nuovo ribelle) Mentre i tre candidati forcaioli del nostro collegio si affannano con tutte le forze e con tutti i mezzi illeciti a corrompere gli animi, con promesse, con l'oro e con minacce, noi socialisti si rimane impavidi aspettando la fine di questa losca cuccagna.

Mentre Trinchera s'appoggia alla cricca camorristica piazziuola, Forleo, questo mal capitato Barbaro poeta, fra-Galdinamente scrive promettendo pace a questo collegio; Maresca poi, nel comizio tenuto domenica a Ceglie, grida: *Anch'io son tre quarti socialista.*

Ma scusi, o borbonico socialista, l'altro quarto dov'è? Ah! ora intendo; madre natura lo fe' incompleto.

Ormai dunque la commovente farsa è alla fine, e quei capi un po' pericolosi dei socialisti voteranno compatti, come dovrebbe fare chiunque sente un po' d'amor proprio, per Ettore Ciccotti.

Campi Salentino

Conferenza Vacirca — Pretoreide

(Y) Mercoledì, 26 corr. fu tra noi Vincenzo Vacirca segretario di questa Camera del Lavoro. Egli era venuto qui per abrigare un affare giudiziario, quando ebbe l'idea di tenere un pubblico comizio. Difatti, scorbiccherammo dei manifesti murali annunzianti la conferenza per le ore 16. Una scena comica si svolse quando il Sindaco di Campi — un vecchietto di non acuto ingegno — avea tolto i manifesti all'attachino e dovette restituirceli subito poiché il compagno Polmone lo stava azzeccannu ppi la barbita.

Alle 4,30 il Vacirca, presentato dallo studente Guarino, cominciò a parlare. La piazza era dapprima spopolata ma in breve si gremiti di lavoratori e borghesi che ascoltarono con vivo interesse la brillante conferenza del giovane propagandista, interrompendolo con applausi continui e fragorosi. Il Vacirca con parola calda e con copia d'argomenti confutò le principali obiezioni al Socialismo, trattò la questione meridionale e parlando delle prossime elezioni fustigò la deputazione meridionale e parlò in pro della candidatura d'ENRICO FERRI per il collegio di Campi Salentina.

E' questa la prima conferenza che si tiene in questo trascurato paese e l'impressione prodotta fu enorme. Speriamo che quando il caro compagno Vacirca ritornerà tra noi trovi già costituita la lega contadini, la lega muratori e la sezione socialista.

**

Al Pretore di Campi ricordiamo che egli come i suoi illustri colleghi, non è altro che un salariato mantenuto dai contribuenti con i quali dovrebbe essere per lo meno cortese e non adoperare 2 pesi e 2 misure, accogliendo con salamelecchi ed inchini i pezzi grossi che hanno bisogno del suo ufficio e trattando villanamente coloro che pezzi grossi non sono — come per esempio fece con i compagni Polmone Vacirca e Spedicati.

S. Pietro Vernotico

Conflitto tra Contadini e Carabinieri

(G) Martedì a sera venne arrestato il compagno Giuseppe Spedicati, presidente della commissione che la lega contadini avea eletto per la trattazione delle tariffe. La causa dello arresto la si deve al fatto che lo Spedicati era mal visto dai proprietari che non avrebbero voluto trattare con lui. Difatti si mandò un ragazzo a comprare 12 chilo di sale nella sua rivendita e all'uscita una guardia municipale sequestrò il sale per andarlo a pesare, intanto ne buttava a terra un po' — che fu raccolto da una donna — e quando lo pesò all'ufficio delle guardie mancava di circa 10 grammi.

Per questo lo Spedicato fu immediatamente arrestato.

Ciò produsse vivo fermento tra i contadini, i quali durante la notte barricarono con traini la strada dalla quale dovea passare la carrozza con il detenuto per portarlo al carcere mandamentale di Campi. Verso le quattro del mattino la carrozza passò ma varie donne si buttarono a terra, mentre gli uomini fermavano i cavalli. Sopraggiungono carabinieri e succede una viva colluttazione nella quale rimasero feriti i seguenti: Renna Angelo di Donato, anni 27, contadino, ferito alla faccia ed al braccio sinistro da baionetta, guar. in 10 giorni con riserva; Stella Catalano di Leonardo di anni 32, contadino, ferita lacero contusa al braccio destro e strappamento dei capelli prodotta da arma contundente guaribile in 10 giorni; Civino Pietro di Giuseppe, contadino, di anni 15, contusione al torace prodotta da arma contundente guaribile in 10 giorni; Elia Paolino d'anni 55 contadino, ferito da punta alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

Non pochi altri rimasero feriti ma per paura d'essere arrestati si nascosero.

Per quanto sappiamo nessun carabiniere rimase ferito, ciò dimostra come i contadini pur essendo numericamente di molto superiori ai carabinieri, non aveano nessuna volontà a nuocere a costoro, ma speravano d'impedire che il loro amico fosse trascinato ingiustamente alle carceri di Campi.

La mattina vennero da Brindisi i compagni Dottor Longhi — che visitò i feriti — Polmone e Vacirca della Camera del Lavoro che in tutte le evenienze ci ha sempre fraternamente assistito a mezzo del suo ottimo segretario. Il dottor Longhi la mattina parlò alla Lega e ripartì per Brindisi, il segretario Vacirca parlò la sera al suo ritorno da Campi, in un'assemblea numerosa ove parlò pure il compagno infaticabile Guglielmi, raccomandando entrambi più prudenza per l'avvenire.

Ora tutto è calmo e m'auguro che quando la presente sarà pubblicata lo Spedicato venga rilasciato, ciò anche per la tranquillità del paese.

Ogni cittadino onesto ed indipendente non deve negare il voto ad **Ettore Ciccotti**

Vita Brindisina

La teppa

La sera del 26 scorso, il pregiudicato Oronzo Agostinelli, senza alcun motivo, chiamato in disparte il carbonaio Pasquale Losito ascritto alla lega, lo aggrediva accoltellandolo dietro al campanile del Duomo.

Il Losito si rifugiò in una vicina bottega di falegname ma ivi raggiunto fu da quella belva umana di nuovo assalito e sarebbe stato ucciso certamente se non fossero accorse persone in aiuto.

Il disgraziato carbonaio che è un onesto e serio lavoratore, padre di famiglia, venne condotto al vicino ospedale ove gli furono riscontrate sei ferite di coltello guaribili oltre il decimo giorno.

Il feritore è latitante e per ora hanno arrestato il fratello Pietro Agostinelli il quale deve pure rispondere di altre lesioni.

Speriamo che venga subito trovato ed assicurato alla giustizia in modo che il paese venga liberato da un altro pericoloso malvivente.

Elettori, votate per

Ettore Ciccotti

Ciciriello Leonardo di Oronzo Gerente respons.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano.